



MAGAZINE



SIMPOSIUM

Ottobre 2014 n.24



Teatro Manzoni

Domenica 26 ottobre

ore 17.00

“La spallata”

15 novembre

Incontro

gastronomico

Cena degustazione

Birra artigianale

e pizza

Seminario sulla birra

Archivio storico

Bracciano

12 ottobre ore 18.00



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 12 OTTOBRE

ORE 18.00

ARCHIVIO STORICO

BRACCIANO

P.za Mazzini 5

Galileo Galilei

Considerato il padre della scienza moderna, Galileo ha rivoluzionato il pensiero filosofico scientifico dell'epoca.

Astronomia, fisica, matematica e teologia sono alcuni dei temi che tratteremo nel seminario.

Alla fine dell'incontro ci sarà una enodegustazione di cibi e vino di epoca rinascimentale

**Seminario ed enodegustazione di
cibi rinascimentali**

Ingresso libero



PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 26 OTTOBRE

**POMERIDIANA AL
TEATRO MANZONI**

Gabriella Silvestri

Antonio Conte

Giorgia Trasselli

“LA SPALLATA”

Spassosa commedia capace di coniugare con equilibrio ed originalità una graffiante ironia ed il calore delle atmosfere familiari più tradizionali e genuine. Lo spettacolo porta la firma di Gianni Clementi, che con il suo umorismo brillante, ha conquistato, senza riserve, sia il pubblico italiano che straniero.

Platea euro 21

Prenotazione entro il 10 ottobre

Fino ad esaurimento posti



PROSSIMI APPUNTAMENTI

**SABATO 15 NOVEMBRE
INCONTRO ENOGASTRONOMICO
"LA BIRRA"**

**CENA DEGUSTAZIONE DI
PIZZA E BIRRA ARTIGIANALE
SEDE A.A.I.S.BRACCIANO
Via Antonio Varisco
(strada laterale del liceo scientifico)**

Ore 18.30

Seminario sulla birra

Ore ^{a)}19.30

Cena

**Contribuo soci 12 euro
Prenotazioni tramite telefono e mail**

A cura di Mattia dell'Ova

Galileo Galilei

Alla domanda "quali siano le più alte menti nate in Italia" spontaneamente pensiamo alla figura di Galileo Galilei. Spesso, questo grande personaggio, viene ricordato per l'uso del cannocchiale o comunque per la sua fondamentale importanza in ambito scientifico, per esempio il suo rivoluzionario metodo d'approccio ai fenomeni naturali. Ma in pochi conoscono il "Galileo Galilei" filosofo. Erano gli anni della rivoluzione scientifica, sorta nella culla rinascimentale, con personaggi come Copernico e Newton che sancirono definitivamente la fine del Medioevo con tutto il suo bagaglio nocivo di oscurantismo religiosamente fanatico e ingenuo. Erano gli anni in cui le nuove scoperte fisico-astronomiche portarono all'eliocentrismo, in cui studi anatomici demolirono punti essenziali del pensiero aristotelico (molto in voga nelle università e nella chiesa: basti pensare a San Tommaso che costruì la più importante filosofia cristiana su tale pensiero), minando con violenza alle fondamenta della Chiesa di Roma già profondamente colpita dal Concilio di Costanza. In questo periodo Galileo porta avanti un iter scientifico basato e ispirato da concetti filosofici rilevanti, come per esempio una visione di stampo platonico-pitagorica di un cosmo geometrico, uniforme, dove vige la relazione "causa-effetto", rifiutando il finalismo della Natura e opponendosi a ogni fisica essenzialista. Con il suo pensiero anticipa l'empirismo, distinguendo proprietà oggettive e soggettive dei corpi. Nonostante le sue scoperte si posero in conflitto con le sacre scritture, Galileo cercò sempre di salvaguardare una coesistenza fra scienza e religione proponendo una reinterpretazione della Scrittura. Ma la Chiesa romana era

ovviamente restia a ciò e si limito a condannare ogni possibile pericolo come eresia, continuando un rovinoso processo di rallentamento culturale che procedeva da ormai mille anni. Lo stesso Galileo nel 1633 fu costretto ad abiurare negando la reale valenza delle sue scoperte. Ciò però non sminuisce la sua figura, come abbiamo visto importante anche in ambito filosofico, dato che fu uno dei primi che ruppe con la metafisica e che con le sue idee stimolò il pensiero di Kant, di Hume e di molti altri grandi filosofi.



LA LINGUA ITALIANA

A cura di Alessandra Ippoliti

L'ITALIANO E LA SUA STORIA

Parte VI

DANTE

Il più grande contributo per la realizzazione di una lingua nazionale letterariamente valida fu dato da Dante Alighieri. Dante ne affrontò il problema in due libri: fece notare che i dialetti italiani più importanti, alla sua epoca, erano quattordici, ma che nessuno di essi poteva assurgere a lingua letteraria nazionale, mentre tutti potevano darvi un notevole contributo. Bisognava, pertanto, operare con vigile attenzione e con buon gusto una selezione tra i vari dialetti, eliminando parole ed espressioni plebee e sguaiate, che si trovavano, ad esempio, nel romanesco, nel marchigiano, nel romagnolo, nel genovese, nel milanese, nel friulano. Si tenne perciò attaccato all'uso fiorentino, accogliendo però numerosi latinismi, francesismi e forme di altri dialetti, particolarmente toscani. Come vedete, preminenza del fiorentino sul toscano e del toscano su tutti gli altri



dialetti italiani. Coniò poi nuove parole, formando ad esempio verbi da sostantivi, da aggettivi, da avverbi, soprattutto facendo ricorso ai prefissi.

Dante fu convinto che la nuova lingua avrebbe dato luce a coloro che erano nelle tenebre e nell'oscurità, cioè alle folle italiche che, non comprendendo il latino, rimanevano senza cultura: invece con la nuova lingua, che esse facilmente capivano, avrebbero potuto istruirsi, uscendo dalle tenebre dell'ignoranza. Dante è il poeta per eccellenza e nelle sue numerose opere ha celebrato l'amore. Tutto è visto sotto una luce diversa perché l'amore illumina lo spirito dell'amante e dell'amata. L'amore è comunque la sublimazione della purezza del sentimento che liberato dal piacere e dal desiderio, capaci di rendere l'uomo simile all'animale, rende possibile l'elevazione verso Dio.



L'animo, ch'è creato ad amar presto,

ad ogni cosa è mobile che piace, tosto che dal piacer in atto è desto. (Purg XVII vv. 85-87)

(L'animo che è creato con una disposizione naturale ad amare, è pronto a muoversi, verso ogni cosa

piacevole, non appena è messo in attività da questo piacere.)

.....Virgilio incominciò: "Amore acceso di virtù, sempre alto acceso,

pur che la fiamma sua paresse fore". (Purg. XII vv10-12)

(Virgilio incominciò: Amore, acceso di virtù, sempre altro accese pur che la fiamma sua si manifestasse)

*De li occhi suoi, come ch'ella li mova,
escon spiriti d'amore infiammati,
che feron li occhi a qual che allor li guati,
e passan sì che 'l cor ciascun ritrova:
voi le vedete Amor pinto nel viso
là 've non pote alcun mirarla fiso. (Da La vita Nova XIX vv.51-56)*

Non posso comunque tralasciare l'amore profanato e peccaminoso al quale Dante, pur condannandolo molto severamente, dedica versi struggenti dove amore e pietà si scontrano e si avvicinano senza tregua. La pietà si collega ad una affettuosa e dolente comprensione del sentire amoroso che se non controllato e razionalizzato e finalizzato agli interessi religiosi conduce alla perdizione, alla rovina morale, alla degradazione.

*Noi leggiavamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse;
soli eravamo e senza alcun sospetto.
Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
ma solo un punto fu quel che ci vinse.*

Quando leggemmo il desiato riso

esser baciato da cotante amante,

questi, che mai da me non fia diviso,

la bocca mi baciò tutto tremante. (Inf canto V vv.127-136 Paolo e Francesca)



STORIA DELL'ARTE

A cura della dott.ssa Alessandra Petrini

L'arte romana

L'arte romana: una nuova arte sviluppata da forme greche.

Non è sempre facile indicare un periodo preciso a cui può essere fatto risalire l'inizio di un'arte romana, se non al momento in cui essa cominciò a sviluppare delle caratteristiche specifiche.

L'intervento militare di Roma nell'Italia meridionale e nell'Oriente greco spinse la città ad acquisire la cultura ellenica, modificando radicalmente le strutture politiche e sociali, i valori e l'idea in sé della società romana e dei suoi alleati. A causa di questo processo di trasmissione cambiarono profondamente anche la funzione e il carattere delle immagini di cui i romani usavano circondarsi. È in questo modo, dunque, che l'arte greca diventò nucleo e modello di un nuovo linguaggio figurativo che si impose a Roma.

Tradizionalmente si inizia a parlare di un'arte romana a partire dalla conquista delle città di Siracusa (211 a.C.), Taranto (209 a.C.), fino alla conquista e distruzione di Cartagine e di Corinto (146 a.C.). in questo periodo, infatti, Roma conosce direttamente le grandi opere dell'arte greca, che venivano portate in città ed esposte ai Romani, come bottino di guerra, durante la celebrazione dei trionfi.

Non erano però mancati contatti indiretti con la cultura greca, mediante lo scambio commerciale, nelle epoche precedenti: fin dall'età arcaica (VII-VI

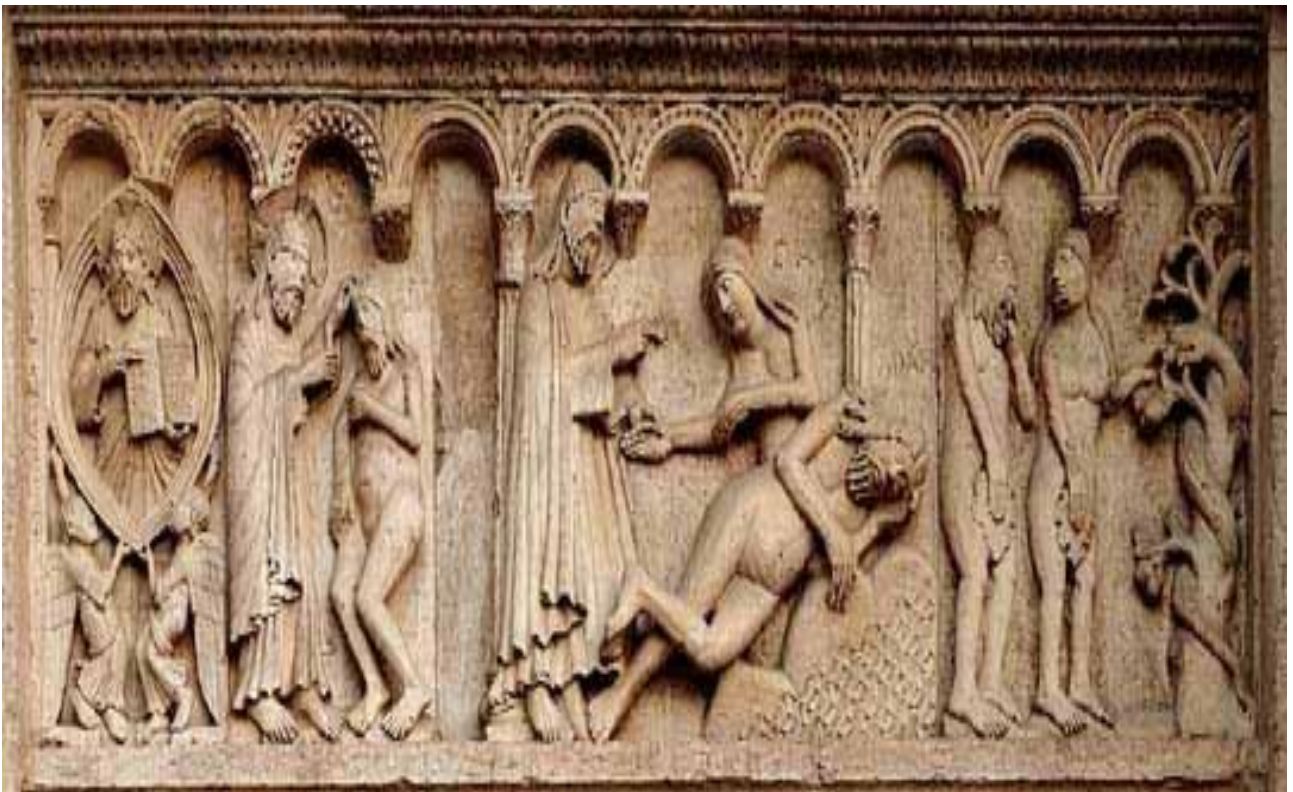
secolo a.C.) si sviluppa a Roma una cultura figurativa trasmessa inizialmente dagli Etruschi, poi dai Greci stanziatisi in Italia meridionale e dalla Sicilia.

Ma fu soprattutto nel corso dell'espansione di Roma verso l'Oriente greco, che avvenne un profondo fenomeno di acculturazione provocato dall'esigenza sentita dai Romani di appropriarsi di una cultura già pienamente formata e codificata, per poter competere allo stesso livello con le monarchie ellenistiche, nate in seguito alla disgregazione del regno di Alessandro Magno (323 a.C.). Tale processo non influenzò solo l'arte in sé ma anche il modo di vivere dei romani delle classi elevate: nelle funzioni pubbliche di ogni giorno il romano vestiva la toga, abito romano per eccellenza, ma nella sua casa, in un ambiente privato e informale, l'uomo romano vestiva abiti greci, si dedicava allo studio della filosofia, della letteratura e richiedeva un numero sempre maggiori di opere provenienti dalla Grecia da esporre nella propria villa. Si instaurò in tal modo un nuovo sistema di valori che portarono alla trasformazione radicale di funzioni e usi delle immagini, sviluppando un sistema figurativo nuovo e specificatamente romano.

Il contatto diretto con la cultura greca accrebbe a Roma una sensazione di "inferiorità" rispetto al mondo ellenico più antico e ricco di cultura, che portò la città a collegare la sua nascita, già dal IV secolo a.C., direttamente con la guerra di Troia, attraverso la figura di Enea e di sua madre Venere, e il suo nome alla radice greca ρομή (romé): Forza.

Questo passato miti-storico permise ai Romani vincitori di ottenere un'identità riconosciuta dalle potenti monarchie, che potevano vantare, al contrario di Roma, un glorioso passato. Con il compito di creare una cultura non inferiore a quella greca giunsero a Roma poeti e scrittori greci e magno greci, quali Livio Andronico, autore della traduzione latina dell'Odissea, Ennio e Nevio, che produssero rispettivamente testi sulla storia di Roma (in particolare sulla prima e parte della seconda guerra punica) e traduzioni di testi teatrali dal greco al latino.

L'appropriazione dell'arte greca non comportò solo la creazione di copie il più possibile fedeli alle cosiddette "opere nobilia", anche di molte varianti e innovazioni stilistiche in cui venivano uniti elementi figurativi di secoli diversi ed è proprio grazie a queste innovazioni che nel tempo si sviluppò un'arte propriamente romana i cui prodotti più significativi furono i ritratti, gli archi di trionfo e il rilievo storico.



DITELO...

...AL COMMERCIALISTA

A cura del Rag. Michele Petracca

Bonus fiscale degli 80 euro

In questo numero tratterò, a richiesta, del famoso “ bonus fiscale degli 80 euro” alle colf e badanti

Il bonus spetta a tutti i lavoratori dipendenti e assimilati con un reddito annuo lordo, al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze, compreso fra gli 8.000 e i 24.000 €.

Andrà a scendere fino a scomparire per la fascia di reddito compreso fra 24.001 e 26.000 €.

I soggetti titolari nel corso dell'anno 2014 di redditi di lavoro dipendente o assimilato, le cui remunerazioni sono erogate da uno o più soggetti che non fungono da sostituti di imposta, (nel nostro caso colf e badanti), non potranno avere , di conseguenza, il bonus mensile in busta paga.

Detto il credito, pari a 640 euro per l'anno 2014 a loro eventualmente spettante, dovrà essere richiesto in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2014.

Detto credito potrà essere utilizzato in compensazione per pagare una parte delle imposte dovute, oppure richiesto a rimborso.

Ricordo che il 16 ottobre scade il termine definitivo per eventuali correzione del mod. 730

Sempre a Vostra disposizione



LA PREISTORIA DI...INTERNET

A cura di Piero di Porto

II° puntata

Pace, Felicità e.... Multimedia – Il profeta di Internet

Vannevar Bush, scienziato, ingegnere e tecnologo nasce a Everett nel Massachussets nel 1890. Nominato nel 1941 direttore dell'“Ufficio Americano per la Ricerca e lo Sviluppo Scientifico della Difesa” degli Stati Uniti Bush lavora, come Alan Turing, per la difesa del suo paese, prendendo parte attiva anche al progetto Manhattan per la costruzione della bomba atomica.



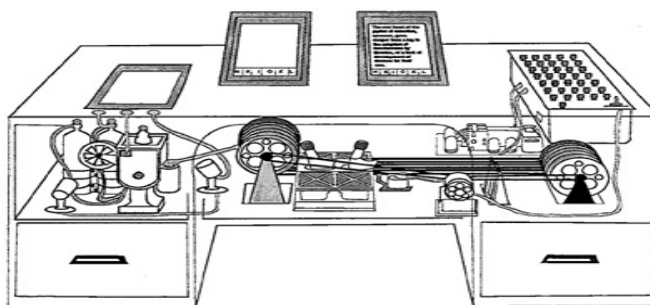
VANNEVAR BUSH

Dopo la guerra però il suo interesse è la pace, il benessere e, da vero americano come è scritto nella Costituzione, la ricerca della felicità. Come Jefferson padre fondatore degli Stati Uniti riteneva che la conoscenza e la cultura fossero il fondamento della democrazia, così per Bush la scienza e la

tecnologia sono alla base della pace e della felicità. Questo afferma nel suo articolo "As we may think – Come potremmo pensare", che scrive 1945 appena la guerra è finita. Si tratta di una riflessione sul rapporto tra tecnica, politica e organizzazione della società. Come può la tecnica contribuire al benessere dell'umanità? La risposta è costruita sciogliendo, nel corso del saggio, un'altra questione a monte: come può il bagaglio della conoscenza umana accumulatasi fino ad oggi e che si accumulerà nel futuro, aiutare l'uomo a vivere in pace? Perché le conoscenze scientifiche e tecniche possano mettere l'uomo in grado di costruirsi "una casa in cui possa vivere in buona salute", suggerisce Bush, è necessaria un'indagine sul processo di costruzione della conoscenza. Il saggio non affronta dunque una questione solamente tecnica; gli argomenti sui cui è imperniato sono anche e soprattutto una riflessione filosofica e politica su come si produce e si comunica il sapere.

Ma poi ecco che emerge l'ingegnere, il progettista: e dunque Bush, nell'ansia di creare uno strumento per la diffusione della conoscenza, concepisce il Memex, una macchina che non realizzerà mai, in cui anticipa la natura multimediale della futura rete.

IL MEMEX



Lo descrive come una scrivania dotata di schermi traslucidi, una tastiera, un set di bottoni e leve. All'interno meccanismi motorizzati per la ricerca rapida di un vasto archivio di microfilm, che immagazzinano materiali a stampa di ogni genere, sia testi che immagini. Oltre a cercare e reperire informazioni in questo modo, il memex deve permettere al lettore di aggiungere note a

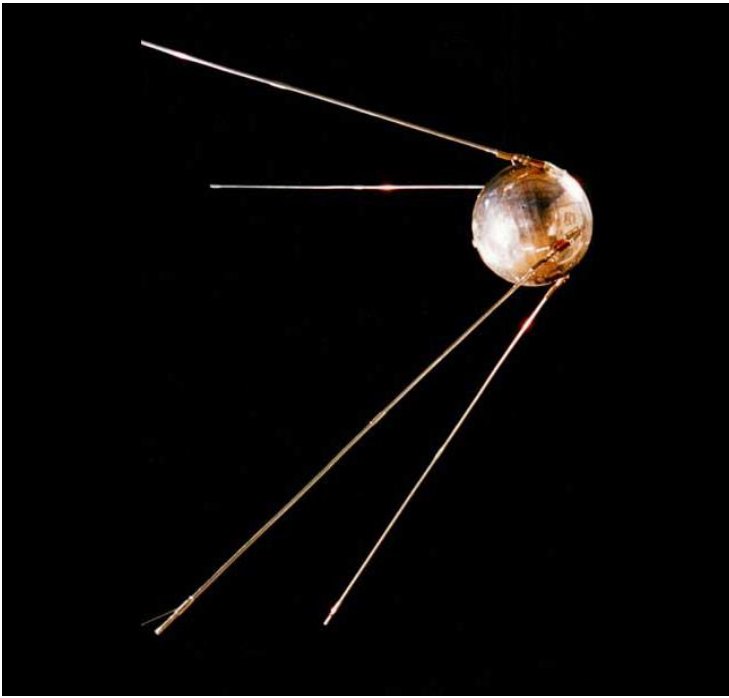
marginie e scrivere commenti. Cosa più importante di tutte, il memex deve creare collegamenti tra documenti diversi, attraverso la loro semplice selezione e la pressione di un tasto da parte dell'utente. La macchina di Bush è, straordinariamente, il precursore dei sistemi ipertestuali come quelli che poi costituiranno il World Wide Web. Afferma il profeta di Internet: appariranno forme totalmente nuove di enciclopedia, già confezionate con una rete di percorsi associativi che le attraversano, pronte per essere immesse nel memex ed ivi potenziate. Non vi fa tra l'altro pensare a Wikipedia?

LA GRANDE PAURA

Dopo il terribile sforzo per vincere la guerra e i giganteschi investimenti in ricerca scientifica culminati nel Progetto Manhattan per la costruzione della Bomba Atomica, quello che è definito Mondo Libero sta riprendendo il fiato. Le priorità per ricostruire e alleviare le sofferenze di una società sconvolta sono tante e la scienza non è tra queste. Negli Stati Uniti Il bilancio per la ricerca militare è limitato e frazionato tra i diversi rami delle forze armate, e sono ridotti gli stimoli alla ricerca civile. Forte è il distacco tra difesa e università.

Sono anche gli anni della grande paura: il mondo è diviso in due blocchi che si confrontano. La guerra non è mai finita e Unione Sovietica e Stati Uniti si scontrano in Corea. La guerra fredda gela le nazioni e l'uso delle armi atomiche può distruggere l'intera umanità.

Il 4 Ottobre del 1957 una notizia sorprende il mondo e sconvolge soprattutto gli americani. L'Unione Sovietica ha messo in orbita lo Sputnik, Il primo satellite e ha dato inizio all'era della conquista dello spazio.



E' in questo stagno immobile che cade come un sasso lo sputnik e le onde che genera sono travolgenti. Sono forse i sovietici più avanti di noi, si chiedono in America? E' la loro tecnologia superiore alla nostra? Saremo in grado di difenderci? Lo shock piomba in un mondo pervaso dalla paura della bomba atomica, dell'olocausto nucleare.

In quegli anni Eisenhower è presidente degli Stati Uniti. Si pensa a lui più come al comandante in capo durante la guerra che come a un politico. Eppure Eisenhower è un vero statista, un uomo, si direbbe, con una grande visione.



DWIGHT D. EISENHOWER

Lo si ricorda, lui grande condottiero, come un pacifista contrario allo sviluppo del potere militare industriale; lui repubblicano conservatore, come un deciso stimolatore di politiche “keynesiane” per lo sviluppo e gli investimenti pubblici, tra i quali la realizzazione della rete di grandi autostrade che attraversano l’America. E così spetta ad Eisenhower di affrontare i ritardi del Paese nella ricerca scientifica e lo fa con decisione:

nomina il nuovo segretario alla difesa McElroy, che inverte la politica di tagli alla ricerca del predecessore, iniziando massicci investimenti;

nomina “Science Advisor”, cioè Consigliere Scientifico del Presidente, un ruolo mai esistito prima, James Killian Presidente del Massachusetts Institute of Technology, che è tra le prime università del Paese;

McElroy e Killian lanciano l’idea dell’ARPA (Advanced Research Project Agency);

la forte resistenza dell’apparato militare è sconfitta da Eisenhower che il 7 Gennaio 1958 ottiene dal Congresso il finanziamento di ARPA;

ARPA, il cui primo direttore Roy Johnson è un manager strappato alla General Electric, comincia a radunare i migliori scienziati e tecnologi dell’epoca;

dopo 18 mesi viene messo in orbita il primo satellite americano; la rincorsa è incominciata.

UNA DRAMMATICA CONTRADDIZIONE

Ricordiamo lo scenario di quel tempo, durante il quale il mondo è sull’orlo dell’autodistruzione. Nei primi anni ’50 negli Stati Uniti si decide che basta la minaccia percepita per lanciare un attacco preventivo e totale: è la dottrina del Preemptive and Massive Strike. Sono gli anni più spaventosi:

con la guerra in Corea, il blocco di Berlino, la crisi di Cuba l'umanità sfiora più volte l'olocausto nucleare.

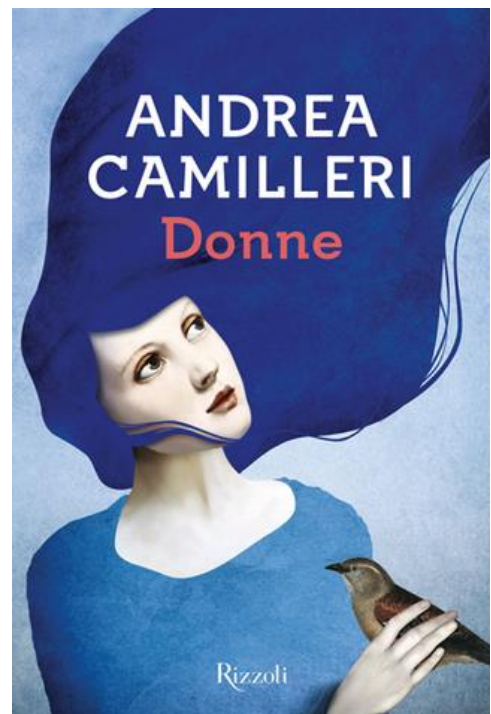
La situazione migliora con la messa a punto di missili con propellente solido, molto più rapidi da lanciare. La nuova dottrina della "Risposta Rapida Flessibile" prevede la rappresaglia dopo un attacco reale, diretta in una prima fase "solo" su obiettivi militari e industriali.

Ma c'è un punto debole, appunto una drammatica contraddizione. La pace è, per la prima volta nella storia, garantita dalla Mutual Assured Destruction la mutua distruzione assicurata, cioè la certezza che la rappresaglia a un attacco sarà totale. Ma che succede se dopo l'attacco la catena di comando non funziona più? Se la rete telefonica centralizzata è messa fuori uso? Se le esplosioni nucleari nella ionosfera impediscono per ore le trasmissioni radio? La pace si salva sì con l'equilibrio del terrore, ma anche con un sistema di comunicazioni nuclear proof, cioè a prova di bomba!

LIBRI

“Donne”

è il romanzo in cui Andrea Camilleri racconta l'incontro con l'universo femminile. In appendice succintamente ne espone il senso, scrivendo che l'opera può considerarsi “un parziale catalogo” di figure femminili: alcune realmente esistite o inventate dalla letteratura; altre conosciute personalmente; altre ancora, rimastegli nella memoria, a seguito di racconti ascoltati. Ricerca, creatività, memoria biografica e collettiva sono, pertanto, gli ingredienti di questo libro che si legge d'un fiato: l'interesse si mantiene desto, il lettore resta contagiato dalle indagini e dalle testimonianze dell'uomo e dello scrittore, nonché dal contesto in cui si delinea la fisionomia del Paese dal fascismo ai nostri giorni con la costante offesa della femminilità.



I PIACERI DELLA TAVOLA

A cura di Elisabetta Giannini

Frittata di spaghetti

Ringrazio la mia amica Tiziana, socia anche dell'associazione, per avermi fatto assaggiare questa bontà, quindi ve la propongo.

Ingredienti:

½ Kg. Spaghetti

3 hg. Scamorza affumicata

2 hg. Prosciutto cotto

1 hg. Parmigiano grattugiato

1 uovo intero

5 tuorli d'uovo

Pepe q.b.

Procedimento:

Cuocere gli spaghetti al dente in acqua salata e poi raffreddarli. Condirli con la scamorza tagliata a dadini il prosciutto cotto a striscioline il pepe e le uova sbattute. Versare il tutto in una capiente padella antiaderente con un filo di olio caldo e far cuocere come se fosse una frittata lentamente girandola e rigirandola fino ad ottenere una doratura e una croccantezza da ambo i lati.



IL MENESTRELLO

di *Carla Battistini*

LA SCIENZA

*Se in Paradiso non v'era
conoscenza*

*fummo cacciati per
cercar la scienza*

*e fu la donna a
curiosare intorno*

*per poi smarrir la strada
del ritorno.*

*Nacque così quella
dicotomia
che confonde il rumor
con l'armonia*

*disgrazia malattia e poi
sofferenza*

*son tutti al femminile,
come scienza.*

*La morte è l'avarizia
della vita*

*l'invidia è l'amicizia
annichilita*

*la guerra è crudeltà e
sopraffazione*

*e l'ignoranza uccide
l'opinione.*

*Ma fa eccezione la
felicità*

*perché è la fantasia
della realtà!*

*Il negativo par sempre
associato*

*al femminile, specie nel
passato.*

*Donne con scienza nel
loro cammino*

*non ebbero alleato un
buon destino:*

*nei secoli più bui...
... dimenticate*

*offese, sopraffatte e
rinnegate*

*violata da processi e
religione*

*con la paura a vincer la
ragione*

*Ma la scienza è il
respiro del domani*

*la donna porta vita
nelle mani*

*come araba fenice si
rinnova*

*cercando verità, verità
trova*

*e non c'è ideologia, non
c'è potere*

*più forte della scienza e
del sapere!*

Science Fitness: la palestra della Scienza

“...ED IL TUO NOME BRILLERÀ INFINE, PIÙ LUMINOSO DEL GRANDE EUCLIDE!”

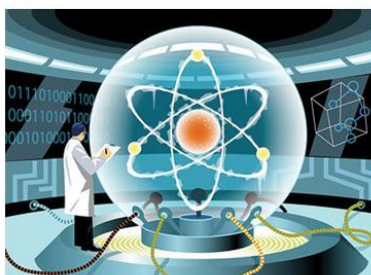
Il progetto Science Fitness propone le seguenti iniziative:

- Lezioni di gruppo in Matematica, Fisica e Chimica a studenti di scuole secondarie di secondo grado(Licei e Istituti Tecnici)
- Preparazione ad esami universitari in Analisi 1, Analisi 2, Fisica 1, Fisica 2 per studenti di Ingegneria, Economia, Architettura
- Progettazione ed erogazione di laboratori ludico-scientifici per studenti di scuole primarie e secondarie di primo grado
- Laboratori ludico-scientifici per bambini/e(5-10 anni) e ragazzi/e (11-15 anni)

Rimborsi Spese

- 50euro/mese
- 250 euro/anno
- 20euro/incontro

Numero minimo per i gruppi: 4 ragazzi/e



Calendario

Sabato mattina, ore 10-12 Laboratori Ludico scientifici

Sabato pomeriggio, ore 17-19 Lezioni di gruppo di matematica, fisica, scienze

Percorsi ludico-scientifici

- Alla corte dei grandi scienziati
- Acqua, aria, terra, fuoco
- Giocondo con Faraday
- Anime di Teatro.Scienza
- Psicomotricità scientifica
- Il Mago dei Numeri

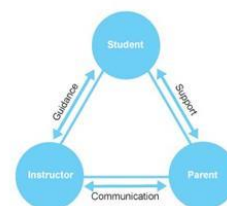
Dott. Riccardo Rosini
formatore e
animatore scientifico



Science Fitness
...da un'idea di Riccardo
Rosini

Indirizzo
Via Arno n 9/c Bracciano
(RM)
Modalità dei servizi: in sede,
presso Spazio Manipura

Tel.:06/86767935
Cel. 3884518741
E-mail:
scianimation@gmail.com



Galileo Galilei



Orestes



Associazione Culturale Simposium

Via della selciatella 1 Vigna di Valle
Bracciano

Email: ass.simposium@gmail.com

Web: acsimposium.weebly.com

Tel. 327.4533727